

N.

14259

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: APRILE A PARIGI (*April in Paris*) *technicolor*Metraggio { dichiarato
accertato

2825

Marca:

Warner Bros

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: DORIS DAY — RAY BOLGER — CLAUDE
DAUPHIN — EVE MILLER — GEORGE GIVOT
Regista: DAVID BUTLER

LA TRAMA

A causa di un errore perviene alla corista-ballerina Dynamite Jackson l'invito da parte del Dipartimento di Stato a presenziare il Festival di Parigi quale rappresentante del Teatro Americano. Dopo una grande festa di addio delle compagne di Dynamite, Winthrop Putman, un assistente del Dipartimento, riesce ad avvertire la ragazza dell'errore. Al suo ritorno a Washington, il capo, il segretario, gli dicono che la scelta di una corista come rappresentante è stata salutata dalla stampa e dal pubblico come una brillante mossa democratica. Putman torna a New York e si imbarca. A bordo c'è Philippe Fouquet, un ex-attore francese fallito negli Stati Uniti

che si guadagna il biglietto di ritorno facendo servizio di cameriere. Comprendendo che Dynamite è stata lasciata in disparte dalla delegazione, Fouquet la invita a una festa improvvisata. Putman ne è informato e va alla festa per portar via la ragazza, ma poi rimane e si innamora di Dynamite, che lo ricambia. I due si fanno sposare da un inserviente il quale fa credere loro di essere il capitano. In Francia i due innamorati si imbattono in Marcia, la figlia del Segretario e fidanzata di Putman e ne nascono discussioni e litigi. Nel frattempo Fouquet tenta invano di informarli che il loro matrimonio non è legale, pur riuscendo a tenerli separati facendo la corte a Dynamite. Putman fraintende la condotta del francese, e trovando Dynamite a casa di Fouquet fa una scenata. Per fortuna Fouquet dimostra all'ultimo momento di avere moglie e cinque figli, e finalmente Dynamite e Putman si recano dal Giudice per regolarizzare il loro matrimonio.

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1. LUG. 1953

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

- 1 SET. 1953

P. C. C.

Roma, li

(D. G. de Comas)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.º Andreotti